

---

# **ALLEGATO 1**

**Scheda L Emissioni in atmosfera (prot. n. 613017 del  
22/12/2020)**



**PIANO MONITORAGGIO ED AUTOCONTROLLO  
AGGIORNAMENTO DICEMBRE 2020  
84014 NOCERA INFERIORE (SA) – VIA FRATELLI BUSCETTO, 70-72**

Attraverso il presente documento la Ditta aggiorna i monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC, e che intende inserire nel proprio Piano aggiornato.

Il Piano di Monitoraggio verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento/riesame alla Autorizzazione Integrata Ambientale n° 13 del 08/02/2016 e smi.

### 1. FINALITÀ DEL MONITORAGGIO

Nella tabella n.1, sono spuntate le celle corrispondenti, al fine di specificare le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

**Tabella 1 - Finalità del monitoraggio**

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte <sup>[1]</sup>
V-Valutazione di conformità AIA		X
A-Impiego di sostanze	X	
B-Aria	X	
C-Energia (Acqua, energia elettrica, combustibili)	X	
D-Suolo		X
E-Rifiuti	X	
F-Rumore	X	
G-Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	
H-Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO)	X	
I-Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	
L-Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	
M-Gestione emergenze (RIR)	X	

**[1] = non essendo ancora presenti sistemi di controllo, si sottopongono proposte.**

## 2. SELF-MONITORING

La tabella n. 2 individua, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

**Tabella 2- Autocontrollo**

Gestore dell'impianto (auto controllo interno)	V, A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M
Società/Terzo contraente (controllo esterno proposto)	B, D, E, G.

## 3. PARAMETRI MONITORATI E DA MONITORARE

### Impiego di Sostanze

Le materie ausiliarie utilizzate nel processo di trattamento dei rifiuti sono quelle riportate in tabella 3.

Saranno previsti controlli merceologici annuali sulle materie acquistate ed in ogni caso ad ogni variazione della provenienza/fornitore.

**Tabella 3 - Impiego di sostanze**

Attività IPPC	Nome della sostanza	Numero CAS	Frase di rischio	Riferimento al 31-12-2019	Quantità annua totale (t/anno)
109.03 109.07 (5.1 e 5.3)  Incenerimento e Trattamento	Acido cloridrico	7647-01-0	R 34-37	2019	2,24
	Ossigeno	7782-44-7	R 8		260,36
	Calce idrata	1305-62-0	R 37-38-41		325,11
	Polimeri	7775-14-6 1327-41-9	R 34-36-37-38		1,00
	Cloruro Ferrico	7705-08-0	R 22-34-41		59,95
	Soda caustica	1310-73-2	R 35		105,11
	Urea	57-13-6	////		< 1,00
	Carboni attivi	7440-44-0	////		< 1,00
	Sodio ipoclorito	7681-52-9	R 34-50		1,26

**Riserva idrica**

Si propone il monitoraggio sul consumo della risorsa idrica secondo la tabella 4.

**Tabella 4 - Risorsa idrica**

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura contatore	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)
////	////	////	////	////
Pozzo	2019	Utilizzi Vari	Annuale	37.521
Acquedotto	2019	Usi civili	Annuale	180

### Risorsa energetica

S propone il monitoraggio sul consumo energetico nelle seguenti tabelle, spuntando le caselle corrispondenti alle informazioni che verranno fornite:

**Tabella 5 – Combustibili**

Attività IPPC	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Consumo annuo totale (lt/anno)
////	////	////	////	////
109.03 e 109.07	Gasolio	2019	Alimentazione Bruciatori, forni ed autotrazione	57.350
	Olio B.T.Z.			20.000

**Tabella 6 – Energia elettrica**

Utilizzo	Anno di riferimento	Consumo (MWh/anno)
////	////	////
Impianti/Uffici	2019	435

## 4. Aria

Il controllo delle emissioni in atmosfera in forma discontinua avviene con cadenza quadrimestrale conformemente alle tabelle n° 7a e 7b in cui per ciascun punto di emissione ed in corrispondenza dei parametri elencati; l'impianto è dotato di S.M.E. (Sistema di Monitoraggio Emissioni) che è a supporto degli Impianti di Termovalorizzazione per quello che concerne i controlli continui previsti dalla Normativa vigente. Per quanto concerne i nuovi punti di Emissione EC1 ed EC2, il controllo si effettuerà in forma discontinua. Il tutto secondo i sottoelencati metodi utilizzati:

**Tabella 7a** - Inquinanti da monitorare in base al Decreto Legislativo N° 46-2014 e smi:

PUNTI DI EMISSIONI IMPIANTI SIGLATI BCR 30 + ROT 350

	Inquinante	E1	E2	Controllo		Metodi di prelievo	Metodi di analisi
				Cont.	Disc.		
Metalli/Composti complessi						////	////
	Monossido di carbonio (CO)	X	X	X		UNI EN 15058:2006	UNI EN 15058:2006
	Carbonio Organico (COT)	X	X	X		UNI EN 12619:2013	UNI EN 12619:2013
	Ossidi di Azoto (NO <sub>x</sub> )	X	X	X		UNI EN 14791,2:2006	UNI EN 14791,2:2006
	Ossidi di Zolfo (SO <sub>x</sub> )	X	X	X			
	Arsenico (As) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cadmio (Cd) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cromo (Cr) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Rame (Cu) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Mercurio (Hg) e composti	X	X		X	UNI EN 13211:2003	UNI EN 13211:2003
	Nichel (Ni) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Piombo (Pb) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Manganese (Mn) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Tallio (Tl) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Antimonio (Sb) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Cobalto (Co) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	Vanadio (Va) e composti	X	X		X	EN 14385:2004	EN 14385:2004
	PCDD + PCDF	X	X		X	UNI EN 1948-1,2,3:2006	UNI EN 1948-1,2,3:2006
I.P.A.	X	X		X	ISO 11338-1 e 2:2003	ISO 11338-1 e 2:2003	
Altri composti	Acido Cloridrico (HCl)	X	X	X		UNI EN 1911:2010	UNI EN 1911:2010
	Acido Fluoridrico (HF)	X	X		X	ISO 15713 :2006	ISO 15713 :2006
	Polveri totali	X	X	X	X	UNI EN 13284-1:2003	UNI EN 13284-1:2003
	Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	X	X	X		EPA CTM-027:1997	EPA CTM-027:1997
	PCB-DI come (Teq)	X	X		X	UNI EN 1948-1,2,3,4:2010	UNI EN 1948-1,2,3,4:2010
	Ossigeno (O <sub>2</sub> )	X	X	X		UNI EN 14789:2006	UNI EN 14789:2006
	Vapore acqueo	X	X	X		UNI EN 14790:2006	UNI EN 14790:2006
Parametri	Temperatura	X	X	X		UNI EN ISO 16911:2013	UNI EN ISO 16911:2013
	Pressione	X	X	X			
	Velocità	X	X		X		
	Portata	X	X	X			

L'Azienda è in possesso di Strumentazione conforme alla UNI EN 14181:2014 la quale ha come titolo Emissione da sorgente fissa e prevede l'assicurazione della qualità di sistemi di misurazione automatici attraverso la QAL1 [certificazione strumentazione rilasciata all'atto della installazione], QAL2-AST1

[verifica triennale con richiamo annuale] e QAL3 [taratura mensile interna] – S.M.E. = SISTEMA MONITORAGGIO EMISSIONI.

**Tabella 7b** - Inquinanti da monitorare in base al Decreto Legislativo N° 152/06 e smi:

PUNTI DI EMISSIONE IMPIANTI DI ASPIRAZIONE SU TRITURATORI SIGLATI R2 ED R3

Composti	Inquinante	EC1	EC2	Controllo		Metodi di prelievo	Metodi di analisi
				Cont.	Disc.		
						////	////
	Composti organici volatili (COV)	X	X		X	UNI EN 13649:2002	UNI EN 13649:2002
	Polveri totali	X	X		X	UNI EN 13284-1:2003	UNI EN 13284-1:2003

**5. Acqua**

Lo scarico delle acque depurate è in pubblica fognatura.

Viene controllato annualmente l'acqua raccolta nel pozzetto della piazzola adiacente il cancello di ingresso ed il controllo sarà conforme alla tabella 8 sotto descritta.

**Tabella 8** - *Inquinanti monitorati*

Parametro considerato	Modalità di controllo	Metodi
-----------------------	-----------------------	--------

		Continuo	Discontinuo	
pH	X		X	IRSA-CNR 2060
Temperatura	X		X	IRSA-CNR 2100
Colore	X		X	IRSA-CNR 2020
Odore	X		X	IRSA-CNR 2050
Materiali grossolani	X		X	IRSA-CNR 2090
Solidi Sospesi Totali	X		X	IRSA-CNR 2090
BOD <sub>5</sub>	X		X	IRSA-CNR 5120
COD	X		X	IRSA-CNR 5130
Alluminio	X		X	IRSA-CNR 3050
Arsenico	X		X	IRSA-CNR 3080
Bario	X		X	IRSA-CNR 3090
Boro	X		X	IRSA-CNR 3110
Cadmio	X		X	IRSA-CNR 3120
Cromo Totale	X		X	IRSA-CNR 3150
Cromo VI	X		X	IRSA-CNR 3150
Ferro	X		X	IRSA-CNR 3160
Manganese	X		X	IRSA-CNR 3190
Mercurio	X		X	IRSA-CNR 3200
Nichel	X		X	IRSA-CNR 3220
Piombo	X		X	IRSA-CNR 3230
Rame	X		X	IRSA-CNR 3250
Selenio	X		X	IRSA-CNR 3260
Stagno	X		X	IRSA-CNR 3280
Zinco	X		X	IRSA-CNR 3320
Cianuri Totali	X		X	IRSA-CNR 4070
Cloro attivo libero	X		X	IRSA-CNR 4080
Solfuri (H <sub>2</sub> S)	X		X	IRSA-CNR 4160
Solfiti (SO <sub>3</sub> )	X		X	IRSA-CNR 4150
Solfati (SO <sub>4</sub> )	X		X	IRSA-CNR 4020
Cloruri	X		X	IRSA-CNR 4020
Fluoruri	X		X	IRSA-CNR 4020
Fosforo totale	X		X	IRSA-CNR 4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		X	IRSA-CNR 4030
Azoto nitroso (come N)	X		X	IRSA-CNR 4020
Azoto nitrico (come N)	X		X	IRSA-CNR 4020
Grassi e olii animali/vegetali	X		X	IRSA-CNR 5160
Idrocarburi totali	X		X	IRSA-CNR 5160
Fenoli	X		X	IRSA-CNR 5070
Nonilfenoli	X		X	IRSA-CNR 1125-2464
Aldeidi	X		X	IRSA-CNR 5000
Solventi organici aromatici	X		X	IRSA-CNR 5140
Solventi organici azotati	X		X	IRSA-CNR 5030
Tensioattivi Totali	X		X	IRSA-CNR 5170-5180
Pesticidi totali (esclusi fosforati)	X		X	IRSA-CNR 5090
Aldrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Dieldrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Endrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Isodrin	X		X	IRSA-CNR 5100
Solventi clorurati	X		X	IRSA-CNR 5150
Escherichia Coli	X		X	IRSA-CNR 6030
Saggio di tossicità acuta	X		X	IRSA-CNR 8120

## 5.1 MONITORAGGIO DEL CIS RICETTORE

Non sono previsti controlli.

## 5.2 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE

E' stato effettuato controllo delle acque sotterranee come da prescrizione del Decreto; tale controllo è da inserire al Report Annuale da spedire agli Enti Preposti entro il 31 Gennaio dell'anno successivo.

## 6. SUOLO

Al momento, è stata effettuata la caratterizzazione preliminare secondo il DGR 769/2014 e dalle analisi non vi sono fonti di inquinamento; come da prescrizione del Decreto, dovrà essere effettuato un controllo sul suolo entro il 31-12-2025.

Tale controllo è da inserire al Report Annuale da spedire agli Enti Preposti entro il 31 Gennaio dell'anno successivo.

## 7. RUMORE

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi (L.r. n.13 del 2001) che possano influire sulle emissioni sonore, verrà effettuata una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica, presso i principali recettori sensibili ed al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura consentirà di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

I livelli di immissione sonora sono stati verificati in corrispondenza dei punti significativi nell'ambiente esterno ed interno.

Per ognuno dei punti individuati per il monitoraggio si forniscono le informazioni riportate nella Tabella che segue.

**Tabella 10 – Verifica d'impatto acustico**

<b>Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio</b>	<b>Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)</b>	<b>Classe acustica di appartenenza del recettore</b>	<b>Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)</b>
<i>////</i>	<i>////</i>	<i>////</i>	<i>////</i>
<b>F1 – F10 S1 – S10</b>	<b>Vari punti</b>	<b>Classe V</b>	<b>Indicata nella ultima Modifica Non Sostanziale 2017</b>

## 8. RADIAZIONI – CONTROLLO RADIOMETRICO



Saranno previsti controlli continui radiometrici a campione come indicato sotto:

### 8.1 PREMESSA

Premesso che la Società Tortora Vittorio srl è autorizzata per il trattamento dei Rifiuti Speciali Pericolosi e Non Pericolosi e non svolge attività di raccolta e trattamento di rifiuti radioattivi.

### 8.2 FINALITA'

La presente procedura descrive indicazioni sulle modalità controllo dei rifiuti in ingresso da adottare in campo avente l'obiettivo di prevenire accettazioni di sorgenti radioattive dismesse e/o "attive", indebitamente presenti, con il rischio di compromissione della filiera produttiva ivi compresa la contaminazione delle emissioni, delle ceneri/scorie nonché di presunta esposizione al rischio radiazioni del personale.

### 8.3 RILEVAZIONI

Le modalità di effettuazione dei controlli sono riferite all'utilizzo di strumentazione manuale portatile del tipo scintillatore.

### 8.4 DURATA CONTROLLI – SCELTA STRUMENTAZIONE

Tale strumento permette di controllare ogni carico con un tempo minimo non inferiore a 10 minuti per cadauno autocarro e la norma di riferimento è quella dettata dalla UNI 10897 la quale richiede che gli apparecchi abbiano le seguenti specifiche:

Elettronica di lettura dati, strumento di elaborazione ed indicatore corredato dalla sonda sotto indicata con valori in rateo e/o cps e con tempo di integrazione massimo di 3 secondi;

Tipo di rilevatore Sonda	A scintillazione
Intervallo di energia	Da 40 keV a 1,3 MeV
Ratei rilevabili	Da 0,05 > Gy*h-1 a 1 mGy/h
Sensibilità	0,02 > Gy*h-1
Errore associato alla misura al livello di confidenza del 95% e con tempi di	Non maggiore del 20% con un rateo paragonabile al fondo ambientale (circa

### 8.5 VALORI DI ALLARME REGISTRABILI IN FASE DI CONTROLLO

All'arrivo degli automezzi in stabilimento, i carichi devono essere esaminati mediante sonda portatile per la ricerca di eventuali tracce di radioattività; nel caso di non segnalazione, il carico viene accettato ed avviato allo scarico.

Nel caso di allarme, in cui il carico va ricontrollato per almeno due volte ed all'allarme ripetuto il carico viene fatto posizionare in quarantena e successivamente respinto.

La sequenza dei controlli prevede una misura a distanza non superiore a 20/30 cm dalla fiancata degli autocarri, container scarrabili o colli di varia misura prima di essere scaricati.

Se tali controlli forniscono valori superiori alla fluttuazione media del fondo ambientale locale di radiazione, si prevede un secondo controllo adottando le seguenti soglie di allarme:

1. **Allarme di 1° livello:** si verifica con valori **oltre 1  $\mu\text{Sv/h}$**  (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo;
2. **Allarme di 2° livello:** si verifica con valori **oltre 0,5  $\mu\text{Sv/h}$**  (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo;
3. **Allarme di 3° livello:** si verifica con valori **inferiori a 0,5  $\mu\text{Sv/h}$**  (microSievert/ora) a più di un metro di distanza da qualsiasi superficie verticale del carico o di ogni singolo collo sottoposto a controllo.

## 8.6 NORME DI COMPORTAMENTO IN CASI DI RISCHIO

L'individuazione dei tre diversi livelli di allarme nasce dall'esigenza di distinguere tra i casi in cui vi è la necessità di dare immediato avviso alle Autorità Competenti (Allarmi di 1° e 2° livello), del rinvenimento di sorgenti radioattive dimesse o rifiuti radio-contaminati da quelli che consentono all'azienda di continuare ad operare sul carico ovviamente con il supporto del proprio Esperto Qualificato.

In caso di allarme di Livello 1 e 2 vengono avvertite le Autorità competenti (Polizia, ASL, etc) ed in attesa del loro arrivo, il carico viene spostato in apposita area.

Il Responsabile della Sicurezza provvede ad isolare la zona con paletti ed i nastri di limite con almeno un cartello visibile con il simbolo della radioattività facendo in modo che nelle vicinanze non si lavori o si parcheggino mezzi fino alla fine dell'emergenza.

Ad allarme cessato, il personale allontanato verrà informato di quanto accaduto a cura del responsabile della sicurezza e potrà riprendere la propria attività.

Tutte le misure di irraggiamento effettuate, devono essere registrate e disponibili per gli Enti preposti per un periodo di 1 mese.

## 8.7 MODALITA' DI EFFETTUAZIONE PROGRESIVA DEI CONTROLLI

**In fase di ingresso:** misurazione dell'irraggiamento rilevabile all'esterno del carico (fiancata del cassone, rimorchio, cassone scarrabile o collo); la misurazione deve essere effettuata a ridosso

del carico, ad una distanza costante non superiore a 20/30 cm dalla fiancata esterna dell'automezzo e, possibilmente, con più scansioni a quote di diversa altezza.

Se fattibile, il controllo deve essere effettuato anche sulla superficie del carico liberamente accessibile, eventualmente, mediante l'uso di prolunghe.

**In fase di scarico:** qualora l'origine, la provenienza o la particolare tipologia di rifiuti oggetto del carico rendano opportuna la misurazione dell'irraggiamento sul materiale scaricato. La misurazione, per quanto reso possibile dall'altezza dei cumuli una volta formati, va effettuata a terra, intorno ai cumuli ed a ridosso dei rifiuti ad una distanza di 20/30 cm soprattutto quando sono visibili oggetti, apparecchiature o loro parti; in ogni caso, qualora siano presenti apparecchiature, macchinari o dispositivi in genere provenienti da impieghi medici e di ricerca scientifica quali attività di medicina nucleare, radioterapia o radiologico, studi medici o apparecchiature provenienti da esercito, marina militare e aeronautica.

**Controllo e riconoscimento visivo:** durante tutte le operazioni di scarico e di successiva lavorazione all'interno del sito, il personale addetto deve costantemente assicurare un controllo visivo del materiale allo scopo di individuare:

- l'eventuale presenza di contenitori di sorgenti dimesse sigillate, schermate ed etichettate o comunque recanti indicazioni o contrassegni che rendono chiaramente desumibile la presenza di radioattività;
- l'eventuale presenza di contenitori, apparecchiature, parti di macchinari o impianti o altri manufatti o oggetti, sospetti elencati a mero titolo come sopra menzionati.

Per quanto sopra espresso, il controllo visivo e la capacità di riconoscimento delle sorgenti da parte di tutto il personale addetto risulta di fondamentale importanza.

## **8.8 REGISTRAZIONE ED ARCHIVIAZIONE DATI**

Le misure effettuate vengono registrate in appositi modelli dal personale addetto ed una volta completati, saranno archiviati in forma cartacea e/o elettronica su apposita modulistica.

## **9. RIFIUTI**

Per quanto concerne i rifiuti, essi sono stati indicati e descritti nella scheda generale allegata e contrassegnati con la lettera I unitamente quello che concerne i rifiuti autoprodotti.

## **10. DISCARICHE**

La società non dispone di discariche.

## **11. GESTIONE DELL'IMPIANTO IN FUNZIONE DELLA PRECAUZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO**

La gestione dell'impianto avviene nel rispetto di quanto espresso ai punti precedenti, sia per quanto riguarda l'aria, l'acqua, il suolo e l'ambiente di lavoro.

Le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, ed il rumore sono controllati periodicamente.

Nel caso in cui vi siano nuove tecnologie la Ditta valuterà l'opportunità di adottarle.

## 12. GESTIONE DELL'IMPIANTO NELL'AMBITO DELLA CERTIFICAZIONE VOLONTARIA

Saranno raccolti e trasmessi i dati richiesti dagli Enti preposti al fine di comprovare la certificazione dell'impianto.

## 13. RACCOLTA DATI AMBIENTALI NELL'AMBITO DELLE COMUNICAZIONI PERIODICHE

Saranno raccolti e trasmessi i dati richiesti dagli Enti preposti.

## 14. RACCOLTA DATI PER LA VERIFICA DELLA BUONA GESTIONE

Programma di controllo delle fasi di processo e/o impianti o parti d'impianto.

Individuazione dei punti critici.

Il registro dei dati sarà conservato in stabilimento.

### 14.1. Controllo sui punti critici

Nell'ambito del monitoraggio degli impianti e/o delle fasi produttive, sono individuati i punti critici<sup>13</sup>, per attività IPPC e non IPPC. Verranno compilate le tabelle n.11 e n.12 riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

**Tabella 11** – Controlli sui punti critici<sup>13</sup>

N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo <sup>13</sup>	Parametri				Perdite	Modalità registrazione dei controlli
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase <sup>14</sup>	Modalità	Sostanza <sup>15</sup>	
////	////						
1	Impianti ROT 350/BCR 30	Parametri operativi	Oraria	Regime	Strumentale	Fumi da combustione	Sistema informatico
2	Post-Combustore forni ROT 350 /BCR 30	Parametri operativi	Settimanale	Arresto	Visivo	////	Registro
3	Filtri a maniche a servizio forni ROT 350/BCR 30	Stato maniche	Trimestrale	Arresto	Visivo	////	Registro
4	Caldaie	Recupero calore	Mensile	Arresto	Visivo	////	Registro

5	Impianto di generazione	Stato usura	Annuale	Regime	Strumentale	////	Sistema informatico
6	Torre di Lavaggio	Stato usura	Mensile	Arresto	Visivo	////	Registro
7	Impianti di Aspirazione su Trituratori R2/R3	Stato usura	Trimestrale	Arresto	Visivo	Polveri/COV	Registro

**Tabella 12– Interventi sui punti critici**

Impianto/parte di esso/fase di processo <sup>13</sup>	Tipo di intervento	Frequenza
Impianti ROT 350/BCR 30	Regolazione dei parametri/manutenzione	Settimanale
Post-Combustori forni ROT 350/BCR 30	Regolazione dei parametri/manutenzione	Settimanale
Filtri a maniche a servizio forni ROT 350/BCR 30	Manutenzione/sostituzione maniche	Trimestrale/a usura
Caldaie	Manutenzione	Mensile
Impianto di generazione	Manutenzione	Annuale
Torre di Lavaggio	Manutenzione	Mensile
Impianti di Aspirazione su Trituratori R2 e R3	Manutenzione/sostituzione maniche	Trimestrale/ a usura

## 15. GESTIONE DELLE EMERGENZE

La gestione delle emergenze è descritta nella relazione generale del ciclo produttivo.



<sup>13</sup> Punto critico: fase dell'impianto o parte di esso (linea), incluso gli impianti di abbattimento connessi, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce il rispetto dei limiti emissivi autorizzati e/o il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente.

<sup>14</sup> Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

<sup>15</sup> Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio